

*Si è svolta mercoledì 21 settembre 2022, presso il CNEL in Roma, la presentazione del **Secondo Rapporto** della Commissione Nazionale per le Pari Opportunità per il Settore della Somministrazione di Lavoro: “**La Somministrazione di Lavoro in una prospettiva di Genere**”.*

La presentazione del Secondo Rapporto della Commissione per le Pari Opportunità è stata l'occasione di discussione e di approfondimento, tra i vari attori interessati, sull'andamento dell'occupazione femminile nel Settore della Somministrazione di Lavoro.

In apertura, il saluto del Presidente del CNEL, **Tiziano Treu**, che ha apprezzato con grande coinvolgimento i dati illustrati nel secondo rapporto, sottolineando come, rispetto al passato, il mondo della somministrazione si sia rafforzato e caratterizzato da molteplici innovazioni. “Questo comporta un aumento sia della qualità della missione – ha proseguito Treu – che della crescita in termini di formazione”.

Ad aprire i lavori l'intervento di **Lucia Anile**, Vice Presidente Ebitemp: “Anche questo Report, così come il primo, lo presentiamo con lo spirito di consegnarlo, oltre che alle Parti Sociali, anche alle Istituzioni, ritenendo però, che il lavoro prodotto sarà certamente utile alle Parti Sociali, che sapranno trarne ulteriori indicazioni concrete, per promuovere “azioni positive” per migliorare la condizione lavorativa femminile nel Settore. Ritenendo che la Bilateralità – ha proseguito Anile – debba diventare sempre di più, uno strumento di valorizzazione regolativo delle Parti, sulla base di relazioni sindacali che siano soprattutto dirette nella gestione di azioni positive e di prevenire situazioni conflittuali, in modo da poter intervenire e pianificare anticipatamente le azioni opportune. Di fatto, nel nostro Settore, richiederanno sempre più servizi innovativi e quindi ci sarà la necessità di affrontare e applicare nuovi temi, i quali dovranno essere gestiti sulla base di innovative forme partecipative, cosa che ci consentirà di proiettare la bilateralità verso nuovi obiettivi, posti da un Mercato del Lavoro sempre più complesso, che richiede l'applicazione di nuovi modelli organizzativi e nuove forme di flessibilità, che devono essere governate tramite una capacità concreta di conoscenza delle dinamiche dell'occupazione e della qualità del lavoro. Ritenendo che se si vuole realizzare tutto ciò, sia necessario mettere insieme risorse economiche, organizzative ed umane capaci di svolgere compiutamente una reale funzione e azione congiunta che sia in grado di affrontare oltre alle tematiche poste dal Mercato del lavoro, anche quelle relative alla Salute-Sicurezza, al Welfare Contrattuale e alle Pari Opportunità, salvaguardando la titolarità della rappresentanza e rappresentatività delle Parti”. Inoltre ha tenuto a precisare come “La stagione che si è avviata per il rinnovo contrattuale, saprà rispondere anche a queste esigenze. Questo Secondo Report non poteva esimersi, nella sua stesura, di non tenere in debita considerazione, l'inaspettata situazione di crisi economica e socio-sanitaria generata dalla pandemia. L'Ente Bilaterale, in particolare, ha cercato di affrontare e gestire al meglio l'emergenza covid, intervenendo nei confronti di chi opera nel settore”. Inoltre ha aggiunto come “Con l'aggravarsi del conflitto ancora in corso, tra Russia e Ucraina, si sta vivendo un'ulteriore situazione drammatica, sotto diversi aspetti. Anche per questa tragica situazione, le Parti Sociali, hanno dato un

sostegno concreto al popolo ucraino, assegnando alla Bilateralità il compito di fornire risposte, sia sotto il profilo della formazione, che attraverso prestazioni specifiche a sostegno dei rifugiati”. L'intervento della Vicepresidente Ebitemp ha poi scandagliato le principali evidenze del Rapporto, che analizza nello specifico la particolare situazione pandemica vissuta dagli inizi del 2020. Dapprima, analizzando i dati, in via generale, emerge che l'occupazione ha subito una perdita di oltre **640 mila unità** (-2,8%). La perdita ha riguardato soprattutto le lavoratrici (-3,4%) rispetto ai lavoratori (-2,3%). Le donne che hanno perso il lavoro **sono state 335 mila**, contribuendo per il 52% alla perdita occupazionale. La perdita dei posti di lavoro si è concentrata nell'**occupazione a termine (-12,8%)**, ma la contrazione ha riguardato anche le ore lavorate (-11%). Rispetto alla media europea, nel 2020, l'Italia mostra **un tasso di riduzione dell'occupazione (-2%)** sensibilmente superiore a quello della **media UE (-1,4%)**. Il differenziale è dovuto quasi esclusivamente alla componente femminile, che mostra un tasso di variazione dell'occupazione del **-2,7% contro il -1,2%, per l'occupazione femminile dell'UE**. Anche per ciò che riguarda il **lavoro a termine**, che ha subito il maggior decremento di occupati, la componente femminile italiana mostra **una riduzione maggiore della media europea** (-13,2% contro il -10,7% della media UE). **I cali più consistenti si sono registrati nel II e nel III trimestre del 2020** (-18% per le donne, -20% per gli uomini), ma in seguito la tendenza si è invertita, soprattutto grazie alla componente maschile. Addentrandosi nell'analisi dei **dati inerenti il lavoro in somministrazione**, si registra come siano **state le missioni di breve durata a ridursi di più (-36,8% per le donne contro il -30,7% per gli uomini)**, proprio quelle in cui le lavoratrici costituiscono la maggioranza. Il settore più penalizzato sono i servizi (dove prevalgono le donne) e il più forte calo si è avuto per le giovani fino a 24 anni (-32% rispetto a -23% dei ragazzi). È cresciuta anche la quota delle **persone che cercano attivamente lavoro in somministrazione**: +29% nel primo semestre 2020 rispetto al 2019. A fare da traino sono stati i giovani under 24, con le ragazze avanti a tutti +48%. Le donne hanno fatto registrare forti incrementi soprattutto nel **settore dei servizi**, ma per converso soprattutto nelle missioni più brevi, anche di un solo giorno, per cui la componente femminile supera di 18 punti quella maschile. Ultima menzione per le **prestazioni di Ebitemp**: le richieste provenienti dalla componente femminile, hanno rappresentato una quota superiore al 50%, nel periodo compreso tra il 2019 e l'agosto del 2021, nonostante il peso delle lavoratrici in somministrazione fosse rimasto intorno al 40%. Infine Anile si è soffermata sulle denunce di infortunio nel lavoro in somministrazione, che nel 2020, sono state 14.349. Di queste, circa il 56% delle denunce, sono comprese in due sole figure professionali, quelle tecniche (22%) e quelle qualificate del commercio e dei servizi (34,6%).

**Giuseppe Biazzo**, Presidente Ebitemp, ha sottolineato come “Le agenzie per il lavoro hanno un ruolo importantissimo, aiutando l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, oltre che con l'attività economica, anche con un ruolo sociale”. Il Presidente di Ebitemp ha poi ribadito il ruolo fondamentale nell'orientamento e della formazione affermando che: “C'è un problema di orientamento iniziale, che si concretizza in un'altissima richiesta di figure professionali tecniche, a fronte di un elevato numero di iscritti universitari a percorsi classici. Nello specifico, “sulle *parte digital*, che sta crescendo molto nelle richieste, avremo in futuro delle grandi disparità di genere se non agiremo concretamente in modo deciso. Analizzando, ad esempio, i dati delle iscrizioni universitarie per corsi informatici, c'è poca attenzione nella formazione femminile sul lato tecnico e digitale”. Infine ha rimarcato

pertanto, “Il rischio di perdere un treno, per il genere femminile, che non sarebbe minimamente giustificabile e in nessun modo utile”.

**Federica Pintaldi** – Ricercatrice ISTAT, Esperta del mercato del lavoro, ha focalizzato la sua attenzione sulle statistiche occupazionali, sottolineando come le donne abbiano perso più facilmente il lavoro nel corso della pandemia. “La crisi del 2020 ha colpito molto di più l’occupazione femminile in primis, in quanto, le donne sono maggiormente coinvolte nei lavori a termine e anche perchè appartenenti ai settori come il commercio e terziario, che sono stati profondamente toccati dalla crisi. La ripresa si attesta sui livelli di occupazione pre-covid, con un leggero miglioramento”.

Per **Eleonora Paladino** - Comitato unico di garanzia Inps: “Durante la crisi del 2020, non si è interrotto il consolidamento dei livelli di occupazione in somministrazione, rispetto al totale dell’occupazione dipendente”. Paladino ha inoltre fornito una disamina riguardo la relazione annuale Inps che individua due grandi gruppi: Part-year (lavori con sospensione) e Full-year (lavori senza sospensione). “Nella somministrazione – prosegue ancora Paladino – questa distinzione è fondamentale perchè l’82% dei lavoratori, lavora in part-year e in part-time”. Complessivamente, conclude Paladino “Per quanto attiene la retribuzione media annua dei somministrati nel 2021, si attesta su 12.260€, con un gap retributivo a sfavore delle donne pari al 26%”.

**Antonella Ninci** Avvocato generale dell’Inail, Presidente del CUG Inail, Co-coordinatrice Rete Nazionale dei CUG, ha salutato con favore l’iniziativa e fornito un’importante analisi sull’andamento infortunistico, analizzando il quinquennio 2017-2021, dal quale si evince “Un aumento dei casi passando dai 14.000 del 2017, ai 19.292 del 2021. È importante sottolineare come, nel settore della somministrazione, i lavoratori abbiano un andamento significativo per quanto riguarda l’infortunio in itinere. Nello specifico, nel 2021, sono stati il 19%, con una prevalenza al femminile per quanto riguarda gli infortuni con esito mortale”. La Ninci si è poi soffermata sui settori maggiormente colpiti dagli infortuni, in particolare, “I settori in cui le lavoratrici in somministrazione fanno registrare più denunce di infortunio sono: l’assistenza sanitaria (38%), il commercio (10,4%), le industrie alimentari (7,6%) e i trasporti (5,1%)”. Conclude Ninci “Sul tema della valutazione dei rischi, siamo molto indietro, nonostante rientri tra gli obblighi del datore di lavoro, questo spesso si traduce in una mera compilazione di un documento, piuttosto che rispecchiare realmente i rischi che si possono correre all’interno dell’azienda”.

**Anna Chiara Giorio** - Ricercatrice e Responsabile Anpal progetto “Equality for work and life” ha messo in evidenza un dato relativo alle comunicazioni obbligatorie “Che evidenzia l’aumento delle dimissioni lavorative volontarie, che sono aumentate, per le donne, del 24,3% e per gli uomini del 16,3%, soprattutto nella fascia di età tra i 30 e i 40 anni”. La Giorio ha poi proseguito descrivendo la sperimentazione fatta con il progetto Anpal “Formando gli operatori dei centri dell’impiego per fornire delle risposte su quelle che sono le esigenze del lavoratore e andando ad identificare le risposte, non solo ai servizi di cura, in quanto, il problema del work-life balance, riguarda tutte le fasce di età”.

**Valentina Cardinali** - Consigliera regionale di Parità del Lazio / Responsabile per il Gruppo di Ricerca “prospettiva di genere nel mercato del lavoro e nelle politiche pubbliche” INAPP ha accolto con piacere l’invito, dopo la partecipazione alla presentazione del Primo Rapporto: “E’ questa un’occasione per cercare di fare il punto sulla situazione del mercato del lavoro in un’ottica di genere. Aspetto importante da considerare è quello della qualità dell’occupazione, sancita fundamentalmente da due caratteristiche principali: la durata e la continuità. Per leggere questi cambiamenti del mercato del lavoro in ottica di genere – ha proseguito Cardinali – è importante associare il dato di fotografia con il dato della dinamica, collegando il mercato del lavoro con le politiche pubbliche che agiscono all’interno e nello specifico, evidenziando l’importanza della somministrazione in questo settore - ha concluso Cardinali - caratterizzata da una flessibilità “buona” e regolamentata, così come ricordato dal Presidente di Ebitemp”.

**Lara Ghiglione** - Coordinatrice della Segreteria Generale CGIL Nazionale - Responsabile Politiche di Genere CGIL Nazionale, ha notato, così come le altre partecipanti all’evento, che l’osservazione del lavoro in ottica di genere faccia emergere tutta una serie di criticità presenti nella società. Infatti, i dati del lavoro in Somministrazione, somigliano a quelli del mercato del Lavoro in generale. “Questo secondo rapporto, raccoglie i dati di un periodo storico che ha delle particolarità e che si caratterizza per un sostanziale paradosso. Nello specifico, durante il periodo pandemico, le donne, che sono state molto presenti in quei settori che sono stati in prima linea per contrastare l’emergenza e hanno dovuto dare risposta a una gestione familiare-lavorativa complicata, sono state poi quelle che hanno pagato il prezzo più caro, anche in termini occupazionali. Ha sottolineato poi un altro dato preoccupante è quello della rinuncia del lavoro da parte delle donne, che avviene attraverso le dimissioni, le rinunce a cercare lavoro o a non accettare offerte di lavoro, soprattutto dopo la maternità. Analizzando le motivazioni che generano questi dati, troviamo sicuramente il basso salario per le donne, dovuto in primis al part-time, che viene definito involontario, ma anche quando si parla di part-time volontario, questo nasce spesso dalla necessità di dover coniugare il lavoro familiare con il lavoro fuori da casa”. Infine la Ghiglione si è soffermata sul tema della genitorialità, sostenendo che “Il tema della natalità è molto legato al tema dell’occupazione, perchè laddove non c’è stabilità di vita e la possibilità di fare progetti di vita, si va a penalizzare la natalità. Tutto ciò andrà ad influenzare lo stato sociale del nostro paese, perchè meno lavoratori attivi ci saranno e più l’invecchiamento della popolazione sarà evidente, con conseguenze sulla sostenibilità dei servizi del nostro paese, che verrà meno”.

**Daniela Fumarola** - Segretaria Confederale CISL Nazionale – Dipartimento Organizzazione e Responsabile Coordinamento Nazionale Donne – così come gli interventi delle colleghe che si sono succeduti, ha evidenziato come “Dall’analisi di questo secondo rapporto si evince come la somministrazione abbia tenuto il passo, probabilmente anche per il divieto di licenziamento. Da questa analisi tuttavia, sono emerse alcune criticità, in particolare le donne continuano ad avere missioni più brevi, i giovani coinvolti sono pochi e il sud è il problema dei problemi, tutti aspetti su cui il PNRR ci chiede di intervenire. La Segretaria Confederale ha inoltre evidenziato come bisogna sicuramente ripartire dal lavoro, mettendo in campo investimenti, destinati a donne e giovani, un lavoro sicuro, ben contrattualizzato e stabile, per provare a risolvere anche, in parte, il problema

della natalità”. Infine Fumarola ha riportato che la Cisl “Ha presentato un’agenda sociale basata su 12 punti, inserendo anche il rilancio del lavoro femminile”.

**Ivana Veronese** - Segretaria Confederale UIL Nazionale – Responsabile Politiche Attive del Lavoro e Pari Opportunità – ha posto l’attenzione sul diritto alla formazione, riportando a titolo esemplificativo, quanto accaduto nel settore del turismo, dove “Durante la pandemia gli operatori del settore turistico, che era chiuso, si sono reinventati in settori completamente diversi. Come Parti Sociali, dobbiamo pensare a fornire un diritto di formazione a queste persone, che possano anche fare corsi di formazione completamente diversi dai loro settori, che provino ad imparare qualcosa in più. Altrimenti si avranno sempre delle “sacche” di donne che continueranno a rimanere sempre nello stesso settore, sempre con paga basse e spesso con occupazione part-time”. Poi la Veronese è tornata sul tema della genitorialità “E’ questo un tema sul quale anche contrattualmente è necessario spingere alla genitorialità, anche per esempio proponendo l’obbligatorietà del congedo parentale per i padri, che spesso viene considerato superfluo, in quanto, è la madre che sta a casa con il neonato. Tuttavia, sul tema, ci sono ancora tantissime attività da fare”

In conclusione, il **Presidente Ebitemp** ha richiamato l’attenzione su “Gli interventi della tavola rotonda, che sono stati tutti, di alto livello”. “Dignità e qualità del lavoro” – ha concluso Biazzo – dando appuntamento al prossimo anno “per la presentazione del terzo rapporto, per avere nuovamente la possibilità di confrontarci sui prossimi risultati”.

L’evento per la presentazione del Secondo Rapporto della Commissione Nazionale per le Pari Opportunità per il Settore della Somministrazione di Lavoro, è stato moderato dal giornalista de “Il sole 24 Ore” **Giorgio Pogliotti**.